1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 15

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 15 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

S. M., alle ore 10 1[2 del giorno di ieri (14 gennaio), nel grande appartamento del R. palazzo, ed in uniforme, ha ricevuto in udienza particolare il barone di Selys Longchamps, senatore, membro dell'Accademia reale di Bruxelles, inviato in missione straordinaria, il quale ebbe l'onore di rimettere nelle mani della M. S. due lettere di Sua Maestà il re dei Belgi, Leopoldo II, la prima di notificazione della morte del suo augusto padre Leopoldo I, e la seconda d'annunzio del suo avvenimento al trono.

In questa circostanza il barone di Selys proferì il seguente discorso:

« SIRE,

« Le roi des Belges, Léopold II, m'a chargé de présenter à Votre Majesté les lettres royales qui ont pour objet de lui notifier d'une part, la perte cruellé que mon auguste souverain et la Belgique ont faite, dans la personne du roi Léopold Premier; et d'autre part, l'avénement de Léopold II, que le peuple belge a salué de ses acclamations unanimes.

« La Belgique et l'Italie sont régies par des libres institutions, qui ont entre elles une grande affinité. Les deux peuples, avides de conserver leur indépendance, veulent le progrès pacifique au point de vue moral, comme au point de vue matériel — en un mot l'ordre et la liberté.

« La Belgique et l'Italie, favorisées par la Providence, sont gouvernées par des princes, dont la loyauté perpétue la popularité.

« Il est donc naturel qu'une grande sympathie existe entre les deux peuples. Des relations franchement cordiales n'ont jamais été interrompues entre le gouvernement de Votre Majesté et celui du roi Léopold I, d'illustre mémoire.

« Le roi Léopold II, en m'appelant à l'honneur de présenter à Votre Majesté ses lettres royales, m'a chargé de lui exprimer le vif désir qu'elle éprouve, de voir les liens d'amitié entre les deux pays se maintenir et se resserrer.

« Le roi Léopold II m'a également chargé de témoigner au Roi d'Italie le plaisir avec lequel il se rappelle les affectueuses relations personnelles que mon auguste souverain a eues avec Votre Majesté, pendant ses voyages en Italie.

« En me choisissant pour porter à Votre Majesté l'expression de tels sentiments, le roi des Belges m'a fait un honneur auquel j'ai été d'autant plus sensible, que toute ma vie, je n'ai cessé de ressentir les plus vives sympathies pour l'Italie.

« En accomplissant cette mission je me sens véritablement touché d'être à même d'exprimer à Votre Majesté l'assurance de mon profond respect. »

S. M. diede la seguente risposta:

« Monsieur l'envoyé extraordinaire; lorsque S. A. R. le duc de Brabant me fit connaître la perte douloureuse que venait de faire la Belgique dans la personne de son souverain Léopold I, ce fut avec un sentiment de profonde affliction que je lui témoignai la part que j'ai prise à ses justes regrets, et les voeux que je formais pour le bonheur du nouveau roi des Belges et pour la prospérité de la Belgique. Sa Majesté le roi Leopold II connaît le haut prix que j'attache aux liens d'amitié qui existent entre nos maisons royales.

« Je suis bien aise que votre mission auprès de moi m'offre l'occasion d'exprimer les sentiments que mon peuple et moi éprouvons pour la Belgique et pour son auguste souverain. Ces sympathies correspondent cordialement à celles qui me sont exprimées par vous, monsieur l'envoyé, dont les sentiments pour l'Italie et pour ma personne m'étaient déjà connus. »

Terminata l'udienza, il predetto barone presentò alla M. S. gli ufficiali addetti alla sua missione straordinaria, i signori conte Duval di Beaulieu, consigliere di legazione, barone de Selys, figlio, ed il signor di Barbançon, addetto.

Poco prima dell'ora della udienza, il cav. Cosimo Peruzzi, mastro di cerimonie, recavasi dal barone di Selys con due carrozze della real Corte per accompagnarlo al real palazzo, e lo ricondusse alla abitazione del medesimo.

Dopo quest'udienza, S. M. si è degnata ricevere, parimente in udienza particolare, il cavaliere Enrico Solvyns, il quale le consegnò le lettere con cui Sua Maestà il re dei Belgi, Leopoldo I, lo conferma nella qualità di suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso questa real Corte.

Il conte Cambray-Digny, nella sua qualità di introduttore degli ambasciatori, presentò al Re i prelodati signori barone de Selys Longchamps ed il cavaliere Enrico Solvyns.

Il numero 2695 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto ministeriale:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Regolamento annesso al reale decreto 15 giugno 1865 per l'esecuzione della legge sulle privative,

Determina quanto segue:

Art. 1. I magazzinieri di spedizione e di vendita dei generi di privativa, istituiti col reale decreto 21 dicembre 1865, godranno delle indennità a ciascuno assegnate nell'unito Prospetto per il servizio di facchinaggio, pesatura e distribuzione dei generi, per le spese d'ufficio.

Pel trasporto del danaro ai capoluoghi di circondario verrà provveduto con speciale disposizione.

Nel frattempo le spese di trasporto saranno rimborsate sovra nota del magazziniere.

Art. 2. Il nuovo ordinamento del servizio delle privative andrà in attività col primo marzo 1866.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, ed inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia.

Dato a Firenze, il 22 dicembre 1865.

QUINTINO SELLA.

Indennità ai magazzinieri pel servizio di facchinaggio, di pesatura, distribuzione dei generi e spese d' ufficio.

Direzione delle Gabelle di Ancona

SEDE del MAGAZZINO	QUALITÀ del MAGAZZINO	INDENNITÀ per pesatori, distributori e facchini	INDENNITÀ per le spese d'ufficio
Chiaravalle	Spedizione Tabacchi	2,000 »	200 »
Ancona	Vendita generi di Privativa con incarico della spedizione dei Sali	1,000 »	200 »
Grottammare		500 »	150 »
Pesaro		650 »	150 »
P. Civitanova		600 »	150 »
Ascoli Piceno	Vendita generi di Privativa	600 »	120 »
Camerino	Idem	500 »	100 »
Città di Castello	Idem	400 »	100 »
Fabriano	Idem	450 »	100 »
Fuligno	Idem	650 »	120 »
Gubbio	Idem	400 »	100 »
Iesi	Idem	450 »	100 »
Macerata	Idem	500 »	100 »
Macerata Feltria	Idem	300 »	80 »
Mercatino di Talamello	Idem	350 »	100 »
Monteleone	Idem	250 »	80 »
Orvieto	Idem	350 »	100 »
Perugia	Idem	650 »	200 »
Poggio Mirteto	Idem	350 »	100 »
P. S. Giorgio	Idem	600 »	120 »
Rieti	Idem	500 »	100 »
S. Angelo in Vado	Idem	300 »	100 »
Sarnano	Idem	300 »	80 »
Sinigaglia	Idem	650 »	150 »
Spoleto	Idem	600 »	120 »
Terni	Idem	600 »	120 »
Todi	Idem	450 »	100 »
Urbino	Idem	400 »	100 »
	Totale	15,550 »	3,340 »

Direzione delle Gabelle di Bari

SEDE del MAGAZZINO	QUALITÀ del MAGAZZINO	INDENNITÀ per pesatori, distributori e facchini	INDENNITÀ per le spese d'ufficio
Altamura	Vendita generi di Privativa	600 »	100 »
Bari delle Puglie	Idem	850 »	200 »
Barletta	Idem	100 »	200 »
Mola di Bari	Idem	400 »	100 »
Molfetta	Idem	600 »	180 »
Monopoli	Idem	500 »	150 »
	Totale	3,050 »	930 »

Direzione delle Gabelle di Bologna

SEDE del MAGAZZINO	QUALITÀ del MAGAZZINO	INDENNITÀ per pesatori, distributori e facchini	INDENNITÀ per le spese d'ufficio
Cervia	Spedizione Sali	» »	300 »
Bologna	Spedizione Tabacchi	3,000 »	250 »
Rimini	Vendita generi di Privativa con incarico spedizione Sali	500 »	150 »
Argenta	Vendita generi di Privativa	350 »	80 »
Bazzano	Idem	450 »	100 »
Castiglione dei Pepoli	Idem	300 »	80 »
Cento	Idem	450 »	100 »
Cervia	Idem	300 »	100 »
Cesena	Idem	500 »	130 »
Comacchio	Idem	300 »	120 »
Copparo	Idem	450 »	130 »
Faenza	Idem	450 »	100 »
Ferrara	Idem	1,400 »	300 »
Forlì	Idem	550 »	150 »
Imola	Idem	500 »	130 »
Loiano	Idem	350 »	100 »
Lugo	Idem	600 »	150 »
Malalbergo	Idem	400 »	100 »
Medicina	Idem	450 »	130 »
Mesola	Idem	300 »	120 »
Morciano	Idem	300 »	100 »
Porretta	Idem	350 »	100 »
Ravenna	Idem	600 »	150 »
S. Arcangelo	Idem	400 »	100 »
Vergato	Idem	450 »	100 »
Bologna	Vendita dei Sali	1,000 »	200 »
Bologna	Vendita dei Tabacchi	900 »	300 »
	Totale	15,600 »	3,870 »

Direzione delle Gabelle di Brescia

SEDE del MAGAZZINO	QUALITÀ del MAGAZZINO	INDENNITÀ per pesatori, distributori e facchini	INDENNITÀ per le spese d'ufficio
Asola	Vendita generi di Privativa	500 »	120 »
Breno	Idem	300 »	150 »
Brescia	Idem	1,300 »	300 »
Casalmaggiore	Idem	700 »	150 »
Chiari	Idem	550 »	130 »
Crema	Idem	600 »	150 »
Cremona	Idem	1,000 »	250 »
Edolo	Idem	300 »	150 »
Guidizzolo	Idem	400 »	100 »
Iseo	Idem	350 »	100 »
Manerbio	Idem	500 »	120 »
Montechiaro sul Chiesole	Idem	500 »	150 »
Salò	Idem	500 »	120 »
Soncino	Idem	500 »	120 »
	Totale	8,000 »	2,110 »

Direzione delle Gabelle di Cagliari

SEDE del MAGAZZINO	QUALITÀ del MAGAZZINO	INDENNITÀ per pesatori, distributori e facchini	INDENNITÀ per le spese d'ufficio
Cagliari *con ufficio succursale a* Porto Torres	Spedizione Tabacchi	1,850 »	170 »
Cagliari	Vendita Tabacchi e Polveri	400 »	150 »
Alghero	Idem	» »	80 »
Bosa	Idem	» »	50 »
Iglesias	Idem	400 »	150 »
Mandas	Idem	50 »	100 »
Nuoro	Idem	» »	100 »
Oristano	Idem	100 »	100 »
Orosei	Idem	» »	50 »
Ozieri	Idem	» »	100 »
S. Antioco	Idem	» »	60 »
Sassari	Idem	300 »	150 »
Terranuova Pausania	Idem	» »	50 »
Tortolì	Idem	» »	40 »
Abbasanta	Vendita Tabacchi	» »	100 »
Ales	Idem	30 »	80 »
Bono	Idem	» »	100 »
Bonorva	Idem	» »	80 »
Carloforte	Idem	» »	100 »
Guspini	Idem	» »	80 »
Muravera	Idem	» »	60 »
Sanluri	Idem	» »	80 »
Siniscola	Idem	» »	60 »
Sorgono	Idem	» »	100 »
	Totale	3,130 »	2,190 »

Direzione delle Gabelle di Chieti

SEDE del MAGAZZINO	QUALITÀ del MAGAZZINO	INDENNITÀ per pesatori, distributori e facchini	INDENNITÀ per le spese d'ufficio
Pescara	Spedizione dei Tabacchi	1,000 »	100 »
Pescara	Vendita generi di Privativa con incarico spedizione Sali e Polveri	400 »	120 »
Giulia	Vendita generi di Privativa con incarico spedizione Sali	400 »	100 »
Ortona	Idem	450 »	120 »
Aquila	Vendita generi di Privativa con incarico spedizione Polveri	700 »	150 »
Antrodoco	Vendita generi di Privativa	400 »	100 »
Avezzano	Idem	700 »	120 »
Castel di Sangro	Idem	400 »	100 »
Chieti	Idem	600 »	100 »
Lanciano	Idem	600 »	100 »
Penne	Idem	500 »	100 »
Solmona	Idem	600 »	100 »
Teramo	Idem	650 »	100 »
Vasto	Idem	500 »	100 »
	Totale	7,900 »	1,510 »

Direzione delle Gabelle di Como

SEDE del MAGAZZINO	QUALITÀ del MAGAZZINO	INDENNITÀ per pesatori, distributori e facchini	INDENNITÀ per le spese d'ufficio
Bellano	Vendita generi di Privativa	400 »	120 »
Bormio	Idem	250 »	100 »
Casatevecchio	Idem	500 »	150 »
Chiavenna	Idem	300 »	130 »
Como	Idem	1,000 »	300 »
Lecco	Idem	500 »	150 »
Menaggio	Idem	400 »	120 »
Morbegno	Idem	300 »	120 »
Sondrio	Idem	400 »	140 »
Tirano	Idem	300 »	130 »
Varese	Idem	550 »	150 »
	Totale	4,900 »	1,620 »

Direzione delle Gabelle di Cosenza

SEDE del MAGAZZINO	QUALITÀ del MAGAZZINO	INDENNITÀ per pesatori, distributori e facchini	INDENNITÀ per le spese d'ufficio
Lungro	Spedizione Sali	» »	150 »
Torre Cerchiara	Idem	» »	60 »
Belvedere Marittimo	Vendita generi di Privativa con incarico spedizione Sali	300 »	100 »
Cosenza	Vendita generi di Privativa con incarico spedizione Polveri	900 »	200 »
Potenza	Idem	550 »	120 »
Amantea	Vendita generi di Privativa	450 »	100 »
Amendolara	Idem	300 »	80 »
Avigliano	Idem	400 »	100 »
Castrovillari	Idem	550 »	120 »
Lagonegro	Idem	450 »	100 »
Lungro	Idem	400 »	100 »
Montalbano Ionio	Idem	400 »	100 »
Moliterno	Idem	600 »	100 »
Rossano	Idem	400 »	100 »
Scalea	Idem	200 »	80 »
Venosa	Idem	550 »	100 »
	Totale	6,450 »	1,710 »

Direzione delle Gabelle di Firenze

SEDE del MAGAZZINO	QUALITÀ del MAGAZZINO	INDENNITÀ per pesatori, distributori e facchini	INDENNITÀ per le spese d'ufficio
Firenze	Spedizione Tabacchi	1,800 »	200 »
Arezzo	Vendita generi di Privativa	1,100 »	250 »
Empoli	Idem	900 »	200 »
Modigliana	Idem	450 »	100 »
Pistoia	Idem	1,000 »	200 »
S. Sepolcro	Idem	400 »	100 »
Firenze	Vendita Tabacchi	1,200 »	300 »
Firenze	Vendita Sali	1,800 »	200 »
	Totale	8,650 »	1,550 »

Direzione delle Gabelle di Foggia

SEDE del MAGAZZINO	QUALITÀ del MAGAZZINO	INDENNITÀ per pesatori, distributori e facchini	INDENNITÀ per le spese d'ufficio
Barletta (Saline)	Spedizione Sali	» »	200 »
Lucera	Vendita generi di Privativa con incarico spedizione Sali	650 »	100 »
Termoli	Idem	400 »	100 »
Campobasso	Vendita generi di Privativa con incarico spedizione Polveri	800 »	120 »
Manfredonia	Idem	450 »	80 »
Foggia	Vendita generi di Privativa	750 »	120 »
Isernia	Idem	650 »	100 »
Larino	Idem	450 »	100 »
Riccia	Idem	400 »	80 »
Rodi	Idem	400 »	80 »
Venafro	Idem	400 »	80 »
	Totale	5,350 »	1,160 »

SEDE del MAGAZZINO	QUALITÀ del MAGAZZINO	INDENNITÀ per pesatori distributori e facchini	INDENNITÀ per le spese d'ufficio
Direzione delle Gabelle di Genova			
San Pier d'Arena	Spedizione Sali	» »	200 »
San Pier d'Arena	Spedizione Tabacchi	2,000 »	200 »
Savona	Vendita generi di Privativa con incarico spedizione Sali	600 »	130 »
Sestri Levante	Idem	350 »	100 »
Genova	Vendita Sale con incarico della spedizione Sali	1,000 »	200 »
Busalla	Vendita generi di Privativa	400 »	100 »
Cairo Montenotte	Idem	450 »	100 »
Chiavari	Idem	600 »	120 »
Levanto	Idem	350 »	80 »
Pontremoli	Idem	400 »	100 »
Recco	Idem	400 »	80 »
Sarzana	Idem	400 »	80 »
San Pier d'Arena	Idem	600 »	100 »
Spezia	Idem	450 »	100 »
Voltri	Idem	450 »	100 »
Genova	Vendita Tabacchi e Polveri	900 »	200 »
	Totale	9,350 »	1,990 »
Direzione delle Gabelle di Lecce			
Lecce	Spedizione Tabacchi	1,500 »	100 »
Taranto	Vendita generi di Privativa con incarico spedizione Sali	650 »	150 »
Brindisi	Vendita generi di Privativa	450 »	80 »
Gallipoli	Idem	500 »	100 »
Lecce	Idem	700 »	100 »
Manduria	Idem	400 »	80 »
Otranto	Idem	450 »	80 »
	Totale	4,650 »	690 »
Direzione delle Gabelle di Livorno			
Volterra	Spedizione Sali	» »	150 »
Lucca	Spedizione Tabacchi	1,200 »	100 »
Massa	Vendita Sali e Tabacchi con incarico spedizione Sali e Tabacchi	1,500 »	200 »
Livorno	Vendita generi di Privativa con incarico spedizione Sali	1,000 »	300 »
			750 »
Castelnovo di Garfagnana	Vendita generi di Privativa	500 »	100 »
Fivizzano	Idem	450 »	100 »
Lucca	Idem	1,200 »	250 »
Pietrasanta	Idem	350 »	100 »
Pisa	Idem	1,000 »	250 »
Portoferraio	Idem	300 »	100 »
Viareggio	Idem	400 »	100 »
Volterra	Idem	800 »	200 »
	Totale	8,700 »	1,950 »
Direzione delle Gabelle di Milano			
Milano	Spedizione Tabacchi	4,500 »	400 »
Abbiategrasso	Vendita generi di Privativa	450 »	100 »
Bergamo	Idem	1,400 »	250 »
Broni	Idem	450 »	100 »
Clusone	Idem	550 »	100 »
Codogno	Idem	600 »	150 »
Gallarate	Idem	900 »	150 »
Lodi	Idem	700 »	150 »
Lovere	Idem	400 »	100 »
Monza	Idem	950 »	200 »
Mortara	Idem	500 »	120 »
Ottone	Idem	400 »	100 »
Pavia	Idem	850 »	200 »
Sannazzaro de' Burgondi	Idem	500 »	150 »
Saronno	Idem	700 »	150 »
Treviglio	Idem	600 »	120 »
Vigevano	Idem	500 »	120 »
Voghera	Idem	500 »	150 »
Zogno	Idem	400 »	100 »
Milano	Vendita Tabacchi e Polveri	1,000 »	200 »
Milano	Vendita Sali	1,400 »	200 »
	Totale	18,250 »	3,310 »
Direzione delle Gabelle di Modena			
Reggio	Vendita generi di Privativa con incarico spedizione Sali	950 »	200 »
Modena	Vendita Tabacchi e Polveri con incarico spedizione Tabacchi	1,300 »	200 »
Modena	Vendita Sali con incarico spedizione Sali	1,000 »	200 »
Bagnolo, *frazione* di Castelnovo nei Monti	Vendita generi di Privativa	500 »	130 »
Finale	Idem	800 »	200 »
Guastalla	Idem	700 »	160 »
Pavullo	Idem	500 »	120 »
Sassuolo	Idem	450 »	100 »
Scandiano	Idem	350 »	100 »
	Totale	6,550 »	1,410 »
Direzione delle Gabelle di Napoli			
Napoli	Spedizione Sali	» »	150 »
Napoli	Spedizione Tabacchi	5,000 »	300 »
Santa Maria Capua Vetere	Vendita generi di Privativa con incarico spedizione Polveri	700 »	150 »
Napoli, *Sezione* I - Al Reclusorio	Vendita Tabacchi e Polveri con incarico spedizione Polveri	1,200 »	200 »
Aversa	Vendita generi di Privativa	700 »	150 »
Arpino	Idem	550 »	100 »
Benevento	Idem	450 »	100 »
Caserta	Idem	800 »	150 »
Cassino	Idem	700 »	120 »
Castellamare di Stabia	Idem	1,000 »	200 »
Gaeta	Idem	550 »	120 »
Ischia	Idem	450 »	100 »
Montesarchio	Idem	500 »	100 »
Nola	Idem	750 »	150 »
Paduli	Idem	400 »	100 »
Piedimonte d'Alife	Idem	400 »	100 »
Pontelandolfo	Idem	400 »	100 »
Ponza	Idem	100 »	50 »
Sessa Aurunca	Idem	450 »	100 »
Ventotene	Idem	150 »	60 »
Napoli, *Sezione* II - Porta al Carmine	Vendita Tabacchi e Polveri	1,200 »	200 »
Napoli	Vendita Sali	2,000 »	300 »
	Totale	18,450 »	3,100 »
Direzione delle Gabelle di Novara			
Acqui	Vendita generi di Privativa	600 »	120 »
Alessandria	Idem	800 »	160 »
Arona	Idem	450 »	120 »
Asti	Idem	900 »	180 »
Biella	Idem	750 »	150 »
Borgomanero	Idem	500 »	120 »
Casal Monferrato	idem	550 »	100 »
Cigliano	Idem	500 »	100 »
Domodossola	Idem	450 »	120 »
Gattinara	Idem	400 »	100 »
Laveno	Idem	350 »	100 »
Luvino	Idem	350 »	100 »
Moncalvo	Idem	450 »	100 »
Novara	Idem	750 »	150 »
Novi	Idem	550 »	100 »
Pallanza	Idem	450 »	120 »
Tortona	Idem	500 »	100 »
Varallo	Idem	450 »	100 »
Vercelli	Idem	700 »	130 »
	Totale	10,450 »	2,270 »

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Circolare del ministro di grazia e giustizia e dei culti agli ordinarii diocesani del Regno, intorno alla legge sul matrimonio civile.

Poste in vigore col nuovo anno le nuove leggi sul matrimonio e sullo stato civile, furono queste accolte ed osservate dalle popolazioni senza venirne perturbamento alcuno alla coscienza dei fedeli, od alle consuetudini dei cittadini, i quali ben compresero come la riforma portata nella legislazione matrimoniale fosse il più largo omaggio reso a quei principii di libertà che reggono lo Stato, dappoichè rivendicava alla podestà civile il governo del matrimonio considerato sotto l'aspetto di una grande instituzione sociale, ed abbandonava il compimento del rito religioso ad una sanzione d'ordine più elevato che mette capo sull'indistruttibile sentimento religioso delle popolazioni.

Ad ottenere siffatti risultati contribuì con opera efficace buona parte dell'Episcopato del Regno, che formandosi una giusta ragione degli intendimenti del Governo circa le nuove disposizioni che debbono regolare il contratto civile del matrimonio, dettò sicure norme ai parrochi perchè avessero piena esecuzione le leggi del Regno, e nello stesso tempo fossero tutelati i veri e puri interessi della religione cattolica. Ma furonvi parrochi, che, o per meno esatta cognizione delle nuove leggi, o per intempestivo zelo confusero la ragione ecclesiastica con la ragion civile, travisarono il concetto dell'attuale riforma, e con improvvido linguaggio cercarono di suscitare imbarazzi al Governo e di promuovere pubblici ammonimenti.

Egli è certamente a deplorare che ciò sia accaduto: tanto più che ove si abusasse della ignoranza o della semplicità di parte della popolazione per indurla a non curare la osservanza delle forme civili del matrimonio, si porterebbe grave ed incalcolabile danno nello stato delle famiglie.

Il Governo del Re è ben fermo nel proposito di voler rispettate le leggi del Regno, al qual uopo farà ricorso a tutti quei mezzi efficaci che le leggi medesime saranno per suggerirgli. Però ad evitare dispiacevolissimi conflitti, il sottoscritto mentre rende merito a quelli tra gli ordinarii diocesani che coadiuvarono alla completa esecuzione delle nuove leggi in materia sì importante, e mentre li prega di far aperti ai loro confratelli tutti quegli argomenti onde la loro coscienza d'ordinarii e di cittadini fu indotta a tale atto, senza che ne temessero offese le più strette ragioni delle leggi ecclesiastiche, si è deliberato di rivolgersi a tutti gli ordinarii diocesani del Regno per esprimere loro gli intendimenti del Governo circa il soggetto di cui si tratta, e pregarli a procedere concordi in argomento a cui van congiunti i più preziosi interessi civili e religiosi.

Egli confida che gli ordinarii medesimi si rivolgeranno con apposita pastorale ai parrochi, e, forti della loro autorità, li inviteranno a tener ben distinta la separazione tra i rapporti spirituali ed i rapporti civili nel matrimonio, che loro dimostreranno come la novella instituzione, rispettando appieno le credenze ed i riti della Religione cattolica, provvede unicamente a tutelare diritti e doveri che lo Stato ha obbligo di regolare colle sue leggi, e che infine li inviteranno a tener gran riguardo che per fatto loro non si scindano gli animi, non si indeboliscano le persuasioni dei credenti, non venga turbata la pace delle famiglie e la tranquillità pubblica, essendo fermo proponimento del Governo di non tollerare qualunque atto che fosse contrario alle leggi dello Stato, o che potesse dare argomento a discordie, a scandali od a disordini.

Il sottoscritto nutre fiducia che l'Episcopato del Regno, animato da sincero zelo per la Religione, e dal rispetto alle leggi, vorrà apprezzare l'invito che gli vien mosso e si darà ogni premura per secondarlo.

Firenze, 14 gennaio 1866.

Il Ministro
G. DE FALCO.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto ministeriale del 27 giugno 1865, col quale fu istituita una Commissione incaricata di preparare un progetto di legge intorno all'ordinamento della Corte di cassazione o di altra suprema magistratura del Regno, e furono chiamati a far parte della detta Commissione:

Il comm. Gio. Battista Cassinis, presidente della Camera de' deputati, presidente;

Il comm. Giuseppe Pisanelli, deputato;

Il cav. Francesco Borgatti, consigliere presso la Corte d'appello di Bologna, deputato;

L'avv. Leopoldo Galeotti, deputato;

Il cav. Luigi Gerra, referendario al Consiglio di Stato;

Il comm. prof. Stanislao Pasquale Mancini, deputato;

Il comm. Francesco Restelli, vice presidente della Camera dei deputati;

Determina:

Sono aggiunti alla detta Commissione i signori:

Comm. Giacomo Astengo, senatore del Regno;

Avv. Francesco Crispi, deputato;

Cav. Gennaro de Filippo, consigliere di Stato;

Avv. Francesco Deluca, deputato;

Avv. Adriano Mari, presidente della Camera dei deputati;

Conte Diodato Pallieri, consigliere di Stato, senatore del Regno;

Comm. Matteo Raeli, consigliere di Stato, deputato;

Comm. Urbano Rattazzi, deputato;

Avv. Liborio Romano, deputato;

Avv. Roberto Savarese;

Al cav. Luigi Gerra stato nominato prefetto della provincia di Ascoli è surrogato il cavaliere Berardino Giannuzzi Savelli avv. generale presso la Corte d'appello di Napoli, il quale compirà eziandio le funzioni di segretario della stessa Commissione.

Firenze, il 12 gennaio 1866.

G. DE FALCO.

(La Commissione deve radunarsi in Firenze nel corrente mese e furono date le occorrenti disposizioni, perchè il lavoro della medesima sia compiuto nel più breve termine).

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Determina:

È istituita una Commissione coll'incarico di preparare un progetto di legge, col quale, serbate le guarentigie della giustizia, l'ordinamento dei giudizi correzionali sia reso più semplice, più economico e più spedito.

Sono chiamati a far parte della stessa Commissione i signori:

Commendatore Giuseppe Vacca, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli, presidente della Commissione;

Conte commendatore Giovanni Deforesta, senatore del Regno, vice presidente della Commissione;

Commendatore Edoardo Castelli, primo presidente della Corte di appello di Casale, senatore del Regno;

Commendatore Raffaele Conforti, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze;

Commendatore avv. Tommaso Corsi, deputato;

Commendatore Paolo Cortese, deputato;

Cav. Santo Martinelli, consigliere della Corte d'appello di Napoli;

Avv. Giuseppe Panattoni, deputato;

Commendatore Matteo Raeli, consigliere di Stato, deputato;

Commendatore Paolo Onorato Vigliani, presidente della Corte di cassazione di Firenze;

Avv. Tommaso Villa, deputato;

Compiranno le funzioni di segretari della detta Commissione l'avv. Pietro Cotti sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Bologna;

E l'avv. Costantino Arlia, sostituto procuratore del Re presso il tribunale d'Ivrea.

Dato a Firenze, il 12 gennaio 1866.

G. DE FALCO.

(Un progetto di legge pel riordinamento della giustizia correzionale si sta già compilando nel Ministero. Esaminato dalla Commissione, sarà il più presto possibile presentato alle deliberazioni del Parlamento.)

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Determina:

È istituita una Commissione incaricata di compilare un progetto di Codice penale pel regno d'Italia.

Sono chiamati a far parte della stessa Commissione i signori:

Commendatore Giuseppe Pisanelli, deputato, presidente della Commissione;

Commendatore Celso Marzucchi, primo presidente della Corte d'appello di Firenze, vice presidente della Commissione;

Cavaliere Francesco Arabia, professore di diritto a Napoli;

Avvocato Francesco Carrara, professore di diritto a Pisa;

Commendatore Raffaele Conforti, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze, senatore del Regno;

Commendatore Gennaro De Filippo, consigliere di Stato, deputato;

Cavaliere Amedeo Lavini, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Commendatore Pasquale Stanislao Mancini, professore di diritto, deputato;

Cavaliere Baldassare Paoli, consigliere della Corte di cassazione di Firenze;

Cavaliere Enrico Pessina, professore di diritto;

Avvocato Pietro Sellitto, professore di diritto a Napoli;

Commendatore Sebastiano Tecchio, deputato;

Commendatore Giuseppe Vacca, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli, senatore del Regno;

Faranno parte della Commissione ed eserciteranno le funzioni di segretari:

Il cavaliere Filippo Ambrosoli, procuratore del Re in missione straordinaria presso questo Ministero;

Il cav. Adolfo Deforesta, sostituto procuratore generale presso le Corte d'appello di Firenze;

Il cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo divisione in questo Ministero.

Firenze, il 12 gennaio 1866.

G. DE FALCO.

(Il primo libro del progetto di Codice penale che sarà discusso dalla Commissione è già compiuto, e si sta attendendo alla pronta compilazione degli altri libri.)

MINISTERO DELL'INTERNO.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere a concorso per esame un posto di medico visitatore di 7ª categoria in Mistretta e di 9ª in Patti con l'annuo assegno di lire trecento il primo, e di lire duecento il secondo, per un triennio; si invitano tutti coloro che vogliano aspirarvi a presentare entro il giorno 20 del prossimo febbraio le loro dimande alla prefettura di Messina, dove avrà luogo il concorso, corredandole dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento approvato con decreto ministeriale del 1° marzo 1864.

Firenze, 13 gennaio 1866.

Il direttore capo della VIIª divisione
A. SCIBONA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GARNERI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei Depositi e dei Prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti di Napoli, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 58 rappresentante il deposito di lire 300 di rendita fatto da Napoli Pietro per cauzione dell'appalto di provvista di panno turchino.

Torino, li 12 gennaio 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del regolamento approvato col R. decreto del 25 agosto 1863, si notifica che allegandosi dal titolare del sottodescritto deposito la perdita della corrispondente polizza, quest'Amministrazione diffida chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà provveduto come di ragione.

Cartella di deposito n° 12,017 in data 14 giugno 1859 della somma di lire 297, 50 fatto da Desiderio Savignone per malleveria dell'esercizio del gabellotto n° 8 in Genova.

Torino, 10 gennaio 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI FIRENZE.

Dinanzi la pretura civile e criminale del quartiere S. Croce di Firenze, il pensionario Schmucher Edoardo commendatore del soppresso ordine di S. Stefano, ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 7749 della serie terza per l'annuo assegno di lire 336, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della provincia di Firenze.

Firenze, addì 12 gennaio 1866.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. PESCI.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI FIRENZE.

AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento del mandato rilasciato dall'Agenzia del Tesoro di Siena sul capo 3° del bilancio del Ministero di giustizia e grazia, esercizio 1865, in data 16 novembre p. p. sotto n° 783 a favore del signor avvocato Elpdio Cecchini per la somma di lire 147, 59 corrispondente al di lui stipendio di detto mese come pretore di San Quirico d'Orcia.

Chiunque pertanto avesse rinvenuto il detto mandato resta invitato di farlo pervenire subito alla rammentata Agenzia o a questa Direzione.

Firenze, 11 gennaio 1866.

V. PESCI.

S. M. il Re di Prussia ha conferito a S. M. il Re d'Italia le insegne dell'Aquilà Nera, Ordine della Casa Reale di Prussia.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica i seguenti dispacci:

« Daimiel, 7 gennaio 1866, ore 11, minuti 50 mattina.

« Il capitano generale Concha a S. Ecc. il ministro della guerra:

« Un'ora e mezzo dopo la mia partenza, mentre la truppa seguitava il cammino, si mostrò un pelottone di cavalleria forte di 25 uomini, e che pareva composto d'un generale e di varii officiali. Ho cercato di conoscere il motivo della sua presenza in quel luogo, ma il pelottone dopo es-

sersi fermato per un mezzo quarto d'ora, si ritirò riprendendo la strada di Villarubia de los Ojos. »

« Madridejos, 7 gennaio, mezzodì 30 min.

« Il generale Zabala a S. Ecc. il ministro della guerra:

« Finisco di concentrare qui le forze del mio comando, che per la maggior parte erano trattenute a Tembleque per le difficoltà dello sbarco dei cavalli del treno.

« Io era arrivato sin dal mattino colle altre truppe.

« Parto immediatamente per Villarta, di dove gli insorti, dopo aver passata la notte, si diressero oggi per Manzanares.

« Accelererò, per quanto il saprò, la marcia, e potrò informare Vostra Eccellenza di quanto accadrà in appresso.

« Il marchese del Duero, supponendo che gli insorti marciassero su Ciudad-Real, è partito questa mattina a quella volta. Ma si dovette trattenere a Daimiel, dove seppe che i ribelli erano a Villarta. Egli aspettava la conferma di questo avviso per ritornare a Manzanares.

« Gli insorti lasciano traccia dappertutto del loro passaggio, saccheggiando i fondi pubblici, distruggendo le linee telegrafiche, i ponti, le vie di comunicazione, e fanno quanto possono per ritardare la marcia delle truppe che li inseguono. »

« Il generale Zabala al ministro della guerra.

« Villarta, 7 gennaio, ore 10 di sera.

« Io sono arrivato qui colla mia divisione, alla quale lascio qualche ora di riposo dopo la tappa di dieci ore che ha fatto oggi; continuerò poi ad inseguire i ribelli, sulla cui marcia aspetto in questo momento delle notizie.

« Essi hanno abbandonato questa città ieri verso la mezzanotte, coll'intenzione apparente di guadagnar Manzanares; ma hanno poi preso la strada di Daimiel, e suppongo che hanno cercato di avvicinarsi alle montagne.

« Le truppe continuano a mostrarsi animate dei migliori sentimenti, e sembrano più che mai risolte a far tutti gli sforzi che loro dimanderò dimani se riesco con una marcia forzata a raggiungere i ribelli.

« Informerò Vostra Eccellenza di quanto accadrà. »

Il marchese del Duero ha indirizzato alle truppe da lei raduuate il seguente proclama:

« Soldati! Due reggimenti di cavalleria hanno abbandonato i loro capi, e, trascinati da un generale altrettanto traditore quanto vile, percorrono il paese come avventurieri, seminando dappertutto l'indisciplina, mettendo sottosopra il paese per dove passano.

« In questi atti non si può vedervi altro che la rabbia dell'ambizione delusa.

« Noi siamo pochi, ma la nostra lealtà basterà se c'incontriamo coi ribelli per punirli, e vincere al magico grido di *Viva Isabella II*.

« Il generale Prim, il quale continua la sua strada in vettura tirata da muli, e non monta a cavallo che entrando nei villaggi, era questa sera nelle vicinanze di Malaga.

« Il generale Zabala era a Villarta: gl'insorti marciano disordinati: la tranquillità regna in tutta la provincia.

« Vari giornali hanno pubblicato la notizia inesatta di uno scontro fra le truppe ribelli e quelle che le inseguono comandata dal colonnello Aldana.

« Ecco come sta il fatto. Il colonnello degli ussari di Bailem, signor Hereda, informato della fuga del suo reggimento da Ocagna, radunò gli ufficiali rimasti fedeli, ed alla loro testa si pose in un col colonnello di Calatrava e cogli ufficiali del reggimento ad inseguire gl' insorti.

« Il colonnello di Bailem che per esser l'anziano comandava queste truppe, incontrò prima di arrivare ad Arganda un distaccamento degli insorti del suo reggimento. Questo distaccamento aveva seco la cassa del reggimento. Il colonnello di Bailem riuscì a riavere la cassa, e fece anche qualche prigioniero.

« Entrando poi in Arganda seppe che gl'insorti marciavano su Villarejo.

« Egli in allora tanto si affrettò colla sua truppa che si avvicinò a meno di cinquanta passi dai ribelli, intimò loro, come colonnello ed a nome della regina, di ritornare alla loro bandiera, ma questi gli risposero con una scarica; due cavalieri rimasero feriti.

« Poco dopo il colonnello di Bailem colle sue truppe e col resto del reggimento di Calatrava si riunì alla colonna del generale Zabala, che gli diede il comando della sua avanguardia. »

Si legge nel *Diario* di Barcellona:

Ieri prima delle cinque della sera cominciarono a formarsi degli assembramenti in via di Fernando e sulla piazza della Costitucion.

Si osservò che fra quei gruppi vi erano molti individui che sembravano stranieri alla città.

Il contegno dei gruppi era più allarmante che nei giorni precedenti.

Un'ora dopo la truppa di marina ha fatto sgomberare la piazza. I municipali e le guardie di sicurezza vegliavano a che nissuno si fermasse sulla piazza, il cui passaggio non era però proibito.

Molti attruppamenti passeggiavano nel Rambla vociferando fra loro. Alle otto e mezzo circolavano in quei luoghi delle pattuglie di soldati di marina, e guardia civica. Verso le nove gli attruppamenti nel Rambla si fecero più numerosi, più frequenti e più forti le grida ed i fischi. La truppa di marina ha voluto agguantare qualcheduno dei turbolenti.

Allora vi ebbero delle scorrerie e delle cariche; infine si sentirono delle fucilate che recarono qualche danno.

Noi non sappiamo dire se non si avrebbe potuto evitarle; in ogni modo noi deploriamo, che dopo tanti anni di tranquillità Barcellona abbia dovuto pagare un nuovo tributo alle discordie civili.

Si legge nel *Telegrafo* del 9:

« Il ministro della guerra ai capitani generali del distretto ed ai comandanti generali di Ceula e di Tarragona.

« Capitaneria generale di Catalogna.

« Stato maggiore.

« Nulla di nuovo. Lo spirito pubblico è eccellente, e giusta i rapporti dei capitani generali, le truppe sono ogni giorno più decise a mantener l'ordine.

« Gli insorti con Prim sono nella direzione dei monti di Toledo; le divisioni dei generali Zabala e Echague operano contro loro.

« Il brigadiere capo di Stato maggiore

Miguel de la Puente.

« Governo della provincia di Barcellona.

« Barcellonesi! Quanto accadde ieri sera, ha giustificato il mio intimo appello alla vostra saggezza.

« Non è questo il momento di apprezzare la causa primaria dei mali accaduti, visto che i tribunali competenti stanno già occupandosi dell'esame dei fatti.

« Ma quantunque i miei avvisi precedenti avessero dovuto bastare per impedirli, ordino quanto segue:

« *Articolo unico*. Viene proibito qualunque assembramento di più di cinque persone, così, come ogni qualunque manifestazione che tenda a turbare l'ordine pubblico. I rei saranno consegnati ai tribunali.

« Barcellona, 8 gennaio 1866. »

« Il governatore Antonio Hurtado

La *Patrie* ha da Barcellona:

« Dispacci del 9 di Girona, di Lerida e di Tarragona, annunziano che in queste tre città, la più importanti della Catalogna, l'ordine non è stato turbato.

« L'Aragona è tranquilla. A Saragozza soltanto regna un grande fermento, ma il governo che dubitava di un movimento, ha concentrato già da un mese colà delle truppe e dell'artiglieria.

« Il gabinetto O'Donnell ha preso tutte le misure necessarie per mantenere l'ordine nella Catalogna e nell'Aragona.

« Può darsi che gli avvenimenti portino una modificazione, ma sin ora egli è padrone della situazione. »

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica la seguente ordinanza:

« *Al sig... governatore della provincia di...*

« Il Governo di S. M. ha tollerato finora le associazioni politiche organizzate a Madrid e nelle altre provincie della penisola, quantunque le leggi non le permettano senza una preventiva autorizzazione. Ma riconoscendo per dolorosa esperienza che, lungi di servire a scopi legittimi, codeste Società sono per lo contrario fomiti di continua perturbazione degli spiriti ed un mezzo da poter essere impiegato per turbare la pubblica quiete, sulla quale V. S. deve particolarmente sorvegliare, S. M. si è degnata ordinare quanto segue, in virtù del reale decreto del 9 luglio 1864, nonchè degli articoli 4, 207, 208, 209, 210, 211, 212 del libro II, titolo III, capitolo II del Codice penale:

« 1° In conformità all'articolo 12 della citata ordinanza reale del 9 luglio 1861, V. S. farà in modo di sciogliere tutte le Società politiche che, sotto i nomi di Comitati, circoli o riunioni qualunque, esistono nei villaggi delle provincie che da lei dipendono;

« 2° Se V. S. lo crede conveniente per giungere alla constatazione di qualche delitto, ordinerà l'esame di tutti gli atti, documenti e carte relative alle dette Società;

« 3° Nel caso in cui venisse opposta resistenza o si tentasse fraudolentemente sottrarsi al compimento degli ordini di V. S., Ella ordinerà l'arresto dei colpevoli, e li passerà nel termine legale in mano dei tribunali competenti, colle informazioni raccolte;

« 4° V. S. prenderà le stesse misure nel caso in cui avesse ragione di credere che esistano complici od ausiliarii della ribellione, che si trovino compresi sotto gli articoli del libro II, titolo III, capitolo II del Codice penale.

« Partecipo quanto sopra, per ordine reale, a V. S., affinchè vi si conformi interamente.

« Che Dio conservi lungamente V. S.

« Madrid, 5 gennaio 1866.

« POSADA HERRERA. »

— INGHILTERRA. — Si legge nel *Times:*

Il trattato che abbiamo conchiuso coll'Austria avrà per effetto di far adottare a questa potenza una politica commerciale, che produrrà in pochi anni notevolissime conseguenze.

Questo impero potrà fare dei progressi più rapidi che non abbia fatto qualunque altro stato che ha adottato il principio della libertà di commercio; e questo per la semplice ragione che egli ha più a fare in questo senso che in un altro.

Avuto riguardo alla sua popolazione ed alle sue risorse, l'Austria è, tra i paesi d'Europa, quello che abbia meno progredito.

Nessuna contrada della terra ha delle regioni più ricche e più belle, nè maggiori mezzi per produrre tutto quanto può arricchire una nazione.

Le principali popolazioni sono intelligenti, facili a governarsi, industriose, e capaci di far prosperare il loro paese altrettanto che i Tedeschi del Nord, ed i Belgi, ma fin ora non ebbero fortuna.

Esse vissero soggette ad una monarchia nella quale il commercio ha sempre avuto una posizione inferiore, ed i cui capi non si occupavano delle classi industriali che per gravarle di tasse.

Al nuovo anno 1866 noi possiamo sperare una nuova êra.

PRUSSIA. — Si legge nella *Weser Zeitung*:

Diventa ogni giorno più evidente che le vere difficoltà per la politica prussiana cominciano appena adesso.

Dopo la convenzione di Gastein la soluzione della questione dello Schleswig Holstein non ha più fatto un passo.

Il conte di Bismark si trova nelle condizioni di un uomo il quale a forza di fortuna e di abilità è arrivato a trovarsi in possesso di una cantina nella quale sta rinchiuso un tesoro, ma non può trovar la chiave che apra le casse forti, e gli permetta di utilizzare le ricchezze guadagnate.

Sintanto che egli non avrà questa chiave, egli sarà in realtà più povero di prima, perchè si trova obbligato a mantenere una conquista infruttuosa, e a spendere molto tempo, e forze che avrebbe potuto conservare se la fortuna gli fosse stata meno favorevole.

Dopo il trattato di Vienna, la Prussia non si è mai trovata in peggiori condizioni.

Essa non può più procedere con energia; ed in questa situazione, fermarsi, vuol dire tornare in dietro.

Colui che difende un diritto può aspettare, ma quando si vuol fare un colpo di mano bisogna arrivare direttamente al fine, se no l'affare è fallito.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna in data 9 gennaio:

Le notizie di Pesth sono poco soddisfacenti.

Gli stessi conservatori, dice una lettera scritta da un personaggio alto locato, dimandano per la Ungheria una posizione che assai difficilmente le potrà venire accordata dal governo.

Questo partito del resto avrà pure influenza alla Camera dei deputati, dove la maggioranza sarà senza dubbio del partito Deak.

Posso assicurarvi che il conte Belcredi non crede punto che possa aver luogo un accordo fra il governo ed il partito magiaro. »

— Si scrive da Vienna alla *Boersenhalle*:

A Pietroburgo è stata smentita officialmente la notizia che le tre potenze protettrici della Grecia abbiano conchiuso una convenzione avente per iscopo un intervento eventuale comune per proteggere il trono del re Giorgio.

Questa smentita non prova che la questione non sia stata trattata.

Noi sentiamo diffatti che essa venne posta sul tappeto dall'Inghilterra e discussa fra i gabinetti di Londra, Parigi e Pietroburgo. Quest'ultimo specialmente si sarebbe opposto al progetto dell'Inghilterra, e si assicura che a Pietroburgo si avverserà sempre ogni qualunque misura d'intervento materiale in Grecia.

È un fatto incontrastabile che la sorgente di ogni imbarazzo per un sovrano in Grecia, a qualunque dinastia egli appartenga, sta nelle aspirazioni del popolo relativamente alla politica estera.

Per i Greci lo scopo supremo della politica consiste nel metter fine alla dominazione turca nelle provincie limitrofe della Grecia, nell'Epiro, nella Tessaglia e nella Macedonia.

L'Inghilterra non vuole sentire a parlare di un tal cambiamento, ma la Russia non vede di mal occhio le complicazioni che ne potrebbero derivare, e si oppone a tutto quanto può impedire lo scoppio definitivo della questione orientale.

A Costantinopoli si apprezzano molto bene le attuali condizioni della Grecia, e non per nulla Omer Pascià è stato nominato in questo momento governatore generale dell'Epiro, della Tessaglia e della Macedonia.

GRECIA. — Scrivono da Atene 6 gennaio all'*Osservatore Triestino*:

Tanto a motivo delle feste, quanto del prossimo fine della sessione della Camera, la politica riposa. Per tutta questa decorsa settimana la Camera si occupò del *budget* per l'anno 1866: negli altri ministeri non furono fatti rilevanti cangiamenti, se si eccettui l'istituzione di alcuni ginnasi e scuole greche nelle isole Ionie; ma nel ministero della guerra i cangiamenti presero dimensioni più grandi. Così per esempio fu ristretto il numero degli allievi della scuola militare del Pireo, furono dimessi circa 150 sotto ufficiali sopranumerari, la leva fu ristretta a soli due mila uomini, ecc., ecc. Nel solo ministero della guerra fu fatto un risparmio di circa due milioni di dramme; con tutto ciò le spese ammontano a più di 26 milioni.

In questi ultimi giorni ebbero luogo in Atene alcuni fallimenti, che destarono molta sensazione, poichè trattasi di negozianti che godevano buon nome da molti anni. Vi diede cagione da un lato il ristagno del commercio e dall'altro la Banca nazionale, la quale già da due mesi, essendo troppo esposta, ritirò una parte del credito aperto ad alcuni negozianti.

Le misure contumaciali furono levate in tutto il regno; non rimane che una contumacia di osservazione di soli 5 giorni per le provenienze dall'Italia.

Ier l'altro di sera un giovane sartore, che aveva delle relazioni con una ragazza, fu ucciso dal padre e dal fratello della sedotta giovane; i colpevoli furono arrestati la notte stessa.

Anche in Atene si è formata ultimamente una società detta degli *Amici del popolo*, la quale avrà per iscopo l'istruzione delle classi inferiori e l'educazione morale dei lavoranti ed artieri. L'idea appartiene ad alcuni dei cospicui nostri concittadini, i quali si assumeranno pure le lezioni.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— *Il R. Museo di fisica e storia naturale* della nostra città è in questi giorni arricchito di un importante oggetto dovuto al signor dottore Spring professore dell'Università di Liège, ed al signor barone de Selys Longchamps, senatore del Belgio e capo della missione straordinaria inviata presso la nostra Corte dal re dei Belgi per annunziarne il suo avvenimento al trono.

L'oggetto in questione è un modello in gesso del cranio umano trovato dal prof. Schmerling nella caverna di Engis presso Liège, del quale recentemente tutti i naturalisti d'Europa si occuparono, e diffusamente parla, dandone un buon disegno, il celebre geologo sir Carles Lyell, nella sua pregiata opera sopra l'antichità dell'uomo.

Il prof. Spring, alle cui cure è dovuta la conservazione ed il completamento del cranio di Engis, incaricò il signor barone di Selys Longchamps, il quale oltre essere uno dei più importanti personaggi politici del suo paese, è pure un distintissimo scienziato e dei più studiosi ed attivi membri dell'Accademia reale del Belgio, di depositare il modello del cranio di Engis in quel Museo delle città italiane che durante la sua missione diplomatica avesse percorse, nel quale trovasse una più ricca e meglio studiata collezione di oggetti riferibili alle età preistoriche.

Questo onore toccò al nostro Museo, di cui il barone di Selys si compiacque accuratamente esaminare la raccolta degli oggetti relativi alle remotissime epoche della pietra, del bronzo e del ferro, manifestando i suoi elogi nel vedere come in pochissimo tempo e con mezzi ben limitati, il Museo di Firenze avesse messo insieme una collezione delle più ricche di simil genere di avanzi.

A far rilevare l'importanza che si annette per le ricerche di paleo-etnologia al cranio di Engis basti rammentare che esso fu trovato dal professore Schmerling in una breccia calcarea della quale facevano parte denti ed ossa di elefanti, rinoceronti, orsi e iene, tutti di specie ora perdute ma che vissero insieme ai primi uomini che popolarono la nostra terra. (*Nazione*)

Tombola. — Un telegramma da Torino ci reca l'esito della seconda estrazione preliminare della gran tombola. Si ebbe il seguente quaterno: 20, 14, 9, 2.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* (Palermo 8 gennaio):

Venerdì prossimo (12) avrà luogo la solenne inaugurazione del monumento che gli Italiani votano alla memoria del gran cittadino Ruggiero Settimo. Altissime reminiscenze destà quel giorno a noi di Palermo e di Sicilia; dal 12 gennaio 1866 ne desterà ancor più nobili nella nostra memoria e in quella de'posteri nostri.

ELEZIONI POLITICHE.

Mistretta. — Eletto Francesco Camerata Scovazzo (in rettificazione del precedente telegrammma che annunziava il *ballottaggio*).

Firenze, 15.

L'Italia ha oggi perduto uno de'suoi figli più illustri e benemeriti; la Monarchia di Savoia, uno de' suoi servitori più affettuosi e zelanti.

Massimo D'Azeglio non è più. Dopo lunga e penosissima malattia, egli cessava di vivere in Torino questa mane alle ore cinque.

Qual fosse il D'Azeglio, com'egli abbia saputo rendere più grande e glorioso il nome d'Italia, sì nella scienza di Stato, che nelle lettere e nelle arti, non è chi l'ignori.

Nell'annunziare cotesta perdita irreparabile, facciam voti perchè le rare virtù di tant'uomo valgano agl'Italiani di fecondo incitamento ed esempio.

È questa la sola speranza che possa lenire d'alquanto il nazionale cordoglio!

Massimo D'Azeglio era nato il 24 ottobre 1798.

ULTIME NOTIZIE

— Alle Cortes di Madrid nella seduta nella quale venne votato l'indirizzo alla regina, intavolata la discussione sulle condizioni attuali del paese, il signor Posada Herrera, ministro dell'interno, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Il governo si è imposto la più grande riserva; tutti i deputati di tutte le frazioni, avendo dato prova di abnegazione e di patriottismo, il governo deve seguirne l'esempio.

« Egli non vuole basare la sua politica nè sulla insurrezione, nè sulla vittoria che riporterà domani sulla rivolta.

« Malgrado questi avvenimenti, egli seguirà la stessa politica e gli stessi principii da lui adottati nell'ultima legislatura. »

— La *Patrie* ha il seguente dispaccio in data dell'11 da Barcellona:

« Regna sempre un grande fermento nella popolazione, ma l'ordine non è più stato turbato.

« Gli assembramenti del giorno 8 si fanno ammontare a 10 mila individui, che colle loro provocazioni hanno sforzato la truppa e far uso delle armi.

« I feriti di quella giornata sono stati trasportati all'ospedale Luchana.

« Si assicura che addosso a due individui rimasti morti nella lotta sieno state trovate delle carte dalle quali risulta che l'attuale movimento era molto esteso, e che poteva farsi grave più che mai.

« Il giorno 10 il capitano generale ha mandato a Madrid uno dei suoi aiutanti di campo per rimettere questi documenti al maresciallo O'Donnell, e dargli molte spiegazioni a voce.

« Proclamato lo stato d'assedio cessarono gli assembramenti, e nella notte dal 10 all'11 si potè dar riposo alla truppa; il corpo dei gendarmi, che si mostra molto fedele, ed un battaglione del reggimento Talavera, hanno percorso la città, la quale rimase tranquilla. »

— Gli ultimi dispacci del Chilì asseverano che l'ammiraglio Pareja, capo della squadra spagnuola, evita con gran cura di porre ostacoli al commercio dei neutri, e che sinora non ha catturato che bastimenti del Chilì. (*Pays*)

— I bastimenti spagnuoli temono poco la squadra peruviana, dalla quale sono minacciati; in quella squadra regna il disordine, manca la disciplina.

Montera, che se ne era impadronito, ed aveva fatto una insurrezione contro il governo di Lima, non paga nè le truppe nè gli equipaggi, e non dà loro le indennità alle quali hanno diritto.

(*Idem*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14.

Leggesi nel *Bollettino del Moniteur* in data di Bairout, 7:

Giuseppe Karam, avendo tentato una dimostrazione ostile contro Daoud pascià, fu da questo respinto colla forza.

Madrid, 13 (sera).

Gl'insorti trovavansi ieri a Aldea Nuova e cercavano di passare il Tago.

Innspruk, 13.

Il commissario del governo, rispondendo nella Dieta ad una interpellanza, dichiarò che l'amnistia concessa agli emigrati del Lombardo-Veneto, verrà accordata anche a quelli del Tirolo meridionale.

Alessandria d'Egitto, 13.

Cheriff pascià fu nominato ministro dell'interno, dell'istruzione pubblica e presidente del Consiglio; Mourad, dei lavori pubblici; Nubar, degli affari esteri.

Trieste, 14.

La Camera di commercio ha invitato la delegazione della Borsa a cercare i mezzi d'estendere a tutta Italia i vantaggi del trattato di commercio austro-sardo, indirizzando, a tal uopo, una memoria al governo.

Parigi, 14.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Prim si trova nei monti che separano la valle del Tago da quella della Guadiana. Egli avrebbe rinunciato a passare il Tago e sarebbe distante tre giornate dal Portogallo.

Baiona, 15.

Si ha da Madrid in data del 13:

La *Correspondencia* assicura che Prim procura di passare il Portogallo per la bassa Estremadura.

Dicesi che O'Donnell abbia ordinato d'inseguire Prim, obbligandolo a rifugiarsi in Portogallo, senza cercare di catturarlo.

Da due giorni Madrid è più tranquilla.

Torino, 15.

Massimo d'Azeglio è morto alle ore 5 antimeridiane.

Parigi, 15.

Leggesi nel *Bollettino del Moniteur*:

A Madrid si nutre la certezza che fra tre giorni Prim sarà costretto di rifugiarsi nel Portogallo.

Giuseppe Karam, vedendo fallito il suo tentativo di turbare l'ordine nel Libano, si è ritirato in un convento.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Un ballo in maschera*, del maestro cav. Verdi — Ballo: *La cacciata del duca d'Atene*, del coreografo E. Viganò.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon recita: *Prosa*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi recita: *La Gerla di papà Martin*.

TEATRO MECCANICO in piazza della Madonna. Sta aperto tutti i giorni: la mattina dalle ore 10 alle 2; la sera dalle ore 6 alle 10.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 15 gennaio 1866.

VALORI		Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god.	1 Lug. 66	62 45	62 42 1/2	62 90	62 87 1/2	» »	» »
Sottoscrizione 5 %	1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god.	1 Apr. 66	40 »	39 90	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere »	1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	79 1/2	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10	1 »	» »	» »	» »	» »	102 »	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. »	1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	16 90	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % »	1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Livor. »	1 »	» »	» »	» »	» »	67 50	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65		» »	202 1/2	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane	1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	47 »	» »
Obb. dette	1 Lug. 66	337 1/2	337 »	» »	» »	» »	337 f. c.
Impres. com. 5 % god.	1 Dic. 66	» »	» »	» »	» »	81 3/4	» »
Detto in sottoscrizione	1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Detto liber. god.	1 »	» »	» »	» »	» »	78 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % »	1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	66 »	» »
Az. SS. FF. Meridion. »	1 Mar. 66	» »	» »	» »	» »	295 »	» »
Obbl. 3 % dette	1 Giug. 66	163 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette demaniali	1 Apr. 66	393 »	392 »	» »	395 »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli		» »	90 »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi		» »	» »	» »	» »	62 75	» »
3 % idem		» »	» »	» »	» »	40 25	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 3/4
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	488 »	484 »
Bologna	30	99 3/4	99 1/4
Ancona	30	99 3/4	99 1/4
Napoli	30	99 3/4	99 1/4
Milano	30	99 3/4	99 1/4
Genova	30	99 3/4	99 1/4
Torino	30	99 3/4	99 1/4
Venezia e f. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 7/8
Marsiglia	90	99 1/2	98 7/8
Sconto Banca 7 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 62 40, 42 1/2, 45 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

SOCIETÀ ANONIMA UMBRO-SABINA DELLE MINIERE

AVVISO.

A seconda di quanto fu deliberato dai signori capitalisti della Società anonima Umbro-Sabina delle miniere nell'adunanza generale del 18 giugno 1865 il versamento della quinta ed ultima rata si riceverà nell'ufficio della Società stessa dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane sino a tutto il 28 pel prossimo venturo febbraio.

Perugia 11 gennaio 1866.

Il segretario
Francesco Masi.

126

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA.

Le ditte Vincenzo Rossi e Magri Domenico (quale cessionaria quest'ultima di Gio. Antonio Franzoni) ambedue di Capo di Ponte, in circondario di Breno, hanno chiesta la concessione della miniera di ferro in territorio comunale di Cerveno, stesso circondario, denominata *Barno o Bienno*, i di cui confini risultano dai relativi piani, all'uopo depositati presso la segreteria di questa prefettura provinciale, acciocchè possano essere ispezionati durante l'orario d'ufficio, da tutti che vi avessero interesse.

Tanto si porta a pubblica cognizione a termini e pegli effetti dell'art. 43 della legge sulle Miniere 29 novembre 1859 osservando poi che si prefinisce il perentorio termine di giorni 30 pella eventuale produzione a questa prefettura, degli atti d'opposizione da parte degli interessati, contro la domanda di concessione di che trattasi.

Brescia, li 8 gennaio 1866.

Per il prefetto
Cammarota.

111

RR. SPEDALI RIUNITI DI PISA

AVVISO.

Dovendosi rimpiazzare in questi Spedali un posto di medico-chirurgo astante, che resta scoperto per renunzia fattane spontaneamente dal sig. dottore Cesare Salama, è assegnato il termine di un mese, a contare dal giorno infrascritto, per la presentazione delle istanze dei concorrenti, le quali devono essere dirette al sig. cavaliere commissario dei detti Spedali in carta bollata, e corredate dei diplomi di matricola in ambedue le facoltà.

Il suddetto posto è conferibile per un quadriennio, spirato il quale deve cessare in chi lo avrà occupato ogni diritto verso lo stabilimento: ma ciò non esclude che possa esso domandare ed ottenere la conferma per un nuovo quadriennio.

Le attribuzioni a tal posto inerenti devono soddisfarsi unitamente all'altro medico-chirurgo astante alternando con esso la guardia ogni ventiquattro ore, ed hanno per oggetto principalmente il servizio della medicheria, il ricevimento, la straordinaria assistenza, e la medicatura degli infermi, e quant'altro è prescritto dalle istruzioni che trovansi ostensibili presso il sottoscritto.

Il sanitario che verrà nominato riceverà dalla cassa degli Spedali la retribuzione annua di lire n. 790, pagabili mese per mese la rata, ed avrà inoltre l'uso di una camera mobiliata nello stabilimento.

La nomina sarà fatta previo esame da subirsi nella R. Università, il quale sarà tenuto:

1° Sulle materie di medicina, e chirurgia, e di medicina forense, i di cui temi saranno estratti dalle borse che servono per l'esame della laurea.

2° Sopra tre casi pratici di medicina e di chirurgia al letto dell'ammalato, da scegliersi dai rispettivi clinici nelle infermerie di questi spedali.

Oltre a che il candidato dovrà scrivere una relazione medico-legale.

L'esame anzidetto sarà tenuto nel giorno da destinarsi con le regole e discipline stabilite dalla facoltà medico-chirurgica della R. Università, e non potendo essere completato in quel giorno sarà continuato nei giorni successivi.

Li 12 gennaio 1866.

V.° il commissario,
D. C. Cuturi.

Il segretario,
D. C. Tempesti.

110

SOCIETÀ DELLA FERROVIA DA GENOVA A VOLTRI

Si prevengono i portatori delle obbligazioni che l'amministrazione della Società della ferrovia di Voltri dietro incarico e per conto del Governo effettuerà il pagamento di suddette obbligazioni per lo scaduto 2° semestre dell'anno 1865, ed il rimborso delle obbligazioni estratte per l'ammortizzazione, negli uffizii della Società, posti in strada Carlo Alberto n° 11.

I numeri delle obbligazioni estratte sono i seguenti:

Prima emissione

1783	892	1431	2074	176	2191	357	2347	365
2387	1969	627	233	674	1788	1332	1124	1422.

Seconda emissione

2160	2268	2208	1187	2884	1069	539	2840	2570
1851	233	2960	2814	1709	1206	834	3028	1263
1428	2441	705	1635	2626.				

Genova, 13 gennaio 1866.

La Direzione.

128

SEMENTE ORIGINARIA VERDE

DEL GIAPPONE

DELLA CASA REMY-SCHMID E C. DI KANAGAWA.

Si prevengono i signori soscrittori essere giunta in buonissima condizione la detta semente coi certificati d'origine del CONSOLE FRANCESE colà stabilito, invitandoli a fare il ritiro dei cartoni loro assegnati ai termini dell'art. 2 della circolare 22 giugno 1865.

In pari tempo si avvisano i signori bachicultori che il sottoscritto continua a riceverne le commissioni per contanti, ed a prezzi da concertarsi.

Barone Vincenzo Bolmida
Via Lagrange n° 7.

127

SOCIETÀ GENERALE D'IMPRESE INDUSTRIALI

NEL REGNO D'ITALIA

Coerentemente a quanto fu deliberato nell'adunanza generale del 30 dicembre 1865 si rammenta agli azionisti, che intervennero alla medesima, che la detta adunanza generale fu prorogata alle ore 12 meridiane del giorno 16 corrente mese alla solita sede della Società posta in via Ricasoli, n. 29.

Firenze, 8 gennaio 1866.

Il ff. di segretario generale e capo d'ufficio
D. R. Sassoli.

83

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA

Dovendosi provvedere alla fornitura dei foraggi, fieno, paglia, avena, orzo, ecc., occorrenti pei diversi depositi di cavalli stalloni del Regno, si rende noto che nel dì 30 gennaio 1866 sarà tenuto un pubblico incanto nei locali di residenza delle prefetture di Caserta, Catania, Cuneo, Ferrara, Foggia, Milano, Pisa, Reggio (Emilia) e Sassari, per rilasciare al migliore offerente la fornitura suddetta pel corso di due anni a cominciare dal giorno 1° marzo 1866.

L'incanto si farà a schede segrete, da depositarsi nell'ufficio della prefettura un'ora almeno innanzi l'apertura delle medesime, che sarà fatta dal signor prefetto della provincia assistito da un consigliere di prefettura e da un segretario.

Ciascuno dei prefetti delle suddette provincie, aperte le schede, e riconosciuto quale sarà la migliore offerta, delibererà all'oblatore l'appalto della somministrazione de'generi bisognevoli al deposito esistente nel territorio della rispettiva provincia, salvo la migliore definitiva offerta di ribasso che possa essere presentata nel termine di giorni cinque, e così nel dì 4 febbraio 1866 nell'ora che sarà stabilita da ciascun dei prefetti delle accennate provincie.

Le deliberazioni dei prefetti però non saranno esecutorie se non dopo l'approvazione ministeriale, che potrà essere negata ove nessuna delle offerte convenisse all'amministrazione.

Le quantità approssimative di foraggio occorrenti per ciascun deposito sono le seguenti:

DEPOSITO	Fieno	Paglia	Avena	Orzo
	Chilogr.	Chilogr.	Chilogr.	Litri
Fossano	90,000	190,000	100,000	»
Crema	90,000	190,000	100,000	»
Reggio	90,000	190,000	100,000	»
Ferrara.	90,000	190,000	100,000	»
Pisa	90,000	190,000	100,000	»
Sassari	»	230,000	»	230,000
Santa Maria . . .	»	230,000	100,000	»
Foggia	»	230,000	100,000	»
Catania	»	230,000	100,000	»

Le somministrazioni dovranno essere fatte a norma degli articoli del contratto che saranno visibili in ciascuna delle suddette prefetture.

La somma che a titolo di deposito ogni oblatore dovrà versare nelle mani del prefetto innanzi di essere ammesso all'incanto, sarà per ciascuno de'sei depositi di Crema, Ferrara, Fossano, Pisa, Reggio (Emilia) e Sassari di lire 30,000, e per ciascuno dei depositi di Catania, Foggia e Santa Maria di lire 20,000 effettive in moneta od in effetti pubblici al valore in corso.

L'oblatore prescelto dovrà rilasciare a titolo di deposito per la piena esecuzione dell'obbligo contratto la metà della somma depositata a titolo di ammissione.

Firenze, a'dì 23 dicembre 1865.

Pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Il capo della 1ª divisione
BIAGIO CARANTI.

130

EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor Giuseppe Pallavicini giudice delegato al fallimento di Fortunato Tonelli, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 26 gennaio corrente a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale, ff. di tribunale di commercio di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice delegato e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dal tribunale civile e correzionale, ff. di tribunale di commercio.

Firenze li 13 gennaio 1866.

119 G. Manetti.

EDITTO.

Il regio pretore del mandamento di San Miniato, dietro renunzia all'eredità di Jacopo e Pasquale padre e figlio Bagogli di S. Miniato, avvenuta per parte di Assunta Bagogli, e Giuseppe Sannini, essendo venuto a mancare il legittimo rappresentante dell'eredità stessa si assegna a tutti gli aventi interessi su detta eredità a dedurre nel termine di giorni quindici i loro diritti sulla medesima, nella pretura suddetta, quale decorso, sarà proceduto agli atti e dichiarazioni volute dalla legge.

Dalla cancelleria pretoriale del mandamento di S. Miniato, li 30 decembre 1865.

120 R. Fanoi. *canc.*

Con sentenza proferita dal tribunale di commercio di questa città nel 10 gennaio stante, è stato omologato il concordato giudiciale stipulato dal signor Giuseppe Kienerk colla maggiorità dei di lui creditori dichiarando il medesimo scusabile nel fallimento, e capace della riabilitazione.

Firenze 11 gennaio 1866.

124 D. Dante Prezziner *proc.*

EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor Vincenzio Pallavicini giudice delegato al fallimento di Pietro Tronconi sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 25 gennaio corrente a ore 11 avanti del suddetto signor giudice delegato nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città per presentare le note triple da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisorii; in difetto di che i tribunale procederà d'uffizio alla nomina stessa.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, 10 gennaio 1866.

121 G. Manetti.

EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor Giuseppe Maracchi giudice delegato al fallimento di Giacomo e Ubaldo Passigli sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo, a presentarsi la mattina del dì 19 gennaio corrente a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città onde procedere avanti di esso signor giudice delegato e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze li 10 gennaio 1866.

125 G. Manetti.

EDITTO.

Con sentenza del tribunale di prima istanza di Arezzo del dì trenta decembre mille ottocento sessanta cinque, è stata decretata la piena interdizione di Eugenio Grilli dimorante agli Orti nei pressi di detta città, per causa di prodigalità, ed incapacità ad amministrare, dipendente da debolezza mentale, ordinando che sia provveduto al medesimo nei modi dalla legge prescritti.

Dalla cancelleria del R. tribunale di prima istanza di Arezzo,

Li 30 dicembre 1865.

122 G. Gelati.

EDITTO.

Il tribunale di prima istanza di Firenze primo turno civile con decreto proferito il dì 30 decembre decorso, inerendo agli articoli 510 e 511 del codice di commercio, ha assegnato ai signori: 1 C. Bistondi e comp.; 2 Donati e Pegna; 3 Alfredo Speranza; 4 Tranquilo Roschegna; 5 Giovacchino Del Sere; 6 Pietro Strombeli; 7 Ulisse Forni; 8 Agostino Ceruti; 9 Amos Cassioli; 10 Agnese Niccolini; 11 Jacopo Catani; 12 Schmitted e Berner; 13 Raffaello Roschegna; 14 Fratelli Mazzerenghi; 15 Valentino Bertini; 16 Antonio Bondi; 17 Marianna Alberti nei Ceruti di Firenze; 18 E. Guimard; 19 Cauchis e Foarquier di Parigi; 20 Depretz e Fabre di Lione; 21 Carlo Bertani e compagni; 22 Carlo Rossena di Milano; 23 Giacomo Racaz di Livorno, non che a tutti gli altri creditori tanto certi che incerti del fallimento di Giovanni Ceruti non comparsi fin qui un nuovo e perentorio termine di giorni 15 a presentare e dare in nota in questa cancelleria i loro titoli di credito onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti: e detto termine decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'articolo 513 del codice stesso.

Dalla cancelleria del tribunale civile correzionale di Firenze,

Li 11 gennaio 1866.

123 G. Manetti.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI BARI DELLE PUGLIE

AVVISO D'ASTA

Per ultimo incanto e definitivo deliberamento della concessione del gaz-luce.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore undici antimeridiane del giorno diciannove febbraio mille ottocento sessantasei si procederà dal signor sindaco all'ultimo incanto e difinitivo deliberamento della concessione in appalto dello stabilimento del Gaz-luce in questa città, e locazione della rispettiva illuminazione con la privativa di anni sessanta.

L'asta si aprirà sulla offerta dell'uno per cento in più di ribasso sul ventesimo, presentata utilmente a questa amministrazione in diminuzione del prezzo ultimo risultante dal verbale di deliberamento del giorno ventidue dicembre mille ottocento sessantacinque, valdire in diminuzione del tre per cento di ribasso sul primo dato di asta di ventiquattro centesimi a metro cubo.

Le offerte in ribasso al prezzo anzidetto non potranno essere minori dell'uno per cento da offerta in offerta.

Ciascun concorrente all'asta dovrà garantire la propria offerta col deposito in danaro od in cedole dello Stato al portatore della somma di lire trentamila.

La concessione surriferita verrà deliberata sotto lo esatta osservanza di tutte e singole le condizioni stabilite da questo Consiglio comunale con deliberazione dei sette ottobre mille ottocento sessantacinque: del che e di tutti gli atti relativi è data facoltà a chiunque di prender conoscenza in questa segreteria.

Si dichiarano da ultimo a carico del deliberatario tutte le spese degli atti necessarii, loro copie, bollo, registro e tasse.

Bari delle Puglie, 10 gennaio 1866,

Il segretario comunale
G. Luciani.

129

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio superiore in tornata del 10 corrente ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova, per il 31 gennaio corrente, a mezzogiorno nel palazzo della Banca in Genova, via Carlo Alberto, per procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di detta sede a termine dell'art. 51 degli statuti.

Firenze, 12 gennaio 1866. 118

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De Angelis Libraio-Editore.
» Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
» Genova dalle Librerie Fratelli Beuf e Figli di G. Grondona.
» Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
» Pisa da Federighi Giuseppe.
» Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando.
» Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
» Pistoia da Biagini Modesto.
» Pescia da Papini Francesco.
» Prato da Ballerini Sabatino.
» Cortona da Mariottini Angelo.
» Bologna da Marsigli e Rocchi.
» Palermo da Pedone-Lauriel.
» Parma da Grazioli P.
» Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
» Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
» Bergamo da Bolis Fratelli.
» Cremona da Feraboli Giuseppe.
» Biella da Flecchia Giacomo.
» Bra da Giordana.
» Cuneo da Merlo Carlo.
» Casale da Rolando Fratelli.
» Novara da Rusconi Pasquale.
» Vercelli da Vallieri Giuseppe.